

L'autore torinese è un personaggio storico della fotografia italiana. Freschezza intellettuale, immutato entusiasmo, reiterato apporto di idee e contenuti, umiltà e discrezione ne fanno una figura esemplare nel panorama della Fotografia contemporanea italiana.

di Luigi Franco Malizia

Emblematico titolo che è anche eloquente espressione di un percorso operativo lungo ben sessant'anni, mai interrotto, e a tutt'oggi coerentemente e qualitativamente prodigo di tutti quegli ineludibili criteri e riferimenti che nobilitano la non sempre facile arte del saper acquisire e trasmettere. Aris Moscatelli, personaggio storico della Fotografia Italiana, ha fondato uno dei primissimi circoli fotografici nazionali, l'Associazione Cine-Fotografica del Golfo di La Spezia, su indicazioni e consigli dell'indimenticato primo presidente della FIAF, il dott. Fioravanti. Storico ma, me lo si lasci dire, non "storicizzato". Freschezza intellettuale, immutato entusiasmo, reiterato apporto di idee e contenuti, umiltà e discrezione ne fanno una figura esemplare nel panorama della Fotografia contemporanea italiana. Nulla da spartire con l'inutile arroganza di certi "guru" dell'approssimazione e dell'autopromozione, votati a vivere il linguaggio fotografico in odore di tormento quando non proprio di patologia isteroide. A costoro si è già "benevolmente" rivolto un certo Gaspard Felix Tournachon. A noi un gradevole compito, che è quello di seguire a cuor sereno questo suo "filo" che si snoda agile attraverso il "labirinto" di un estro compositivo tutt'altro che tortuoso e problematico, contrassegnato com'è dal fascino di una naturalezza che definirei esuberante e di una sobrietà che giudicherei vocante. Immagini pulite, essenziali, altamente significative, ancorate ad una visione intimistica, nel senso più nobile del termine, ed ottimistica dell'esistenza. Dice bene Vincenzo Mirisola nella sua attenta e competente introduzione: "Le sue immagini sono un modo di appropriarsi delle cose e di condividerle, un universo di conoscenza e un'apertura costante verso l'infinito". L'originalità espressiva dell'autore torinese trascende i termini della catalogazione tematica – reportage, paesaggio, ritratto, nudo – per assurgere a incisivo comune denominatore connotativo del suo sentito e di tutto il suo "esprimersi". Spaccati iconografici, quelli di Aris, che

Portfolio Aris Moscatelli

